

Stato Romano a chi loro è a grado, se attirano le cause estere sotto diversi pretesti, e per via di appellazione a Roma, se si mischiano ne' matrimonj de' sudditi di altri Principi, se tutta la loro sollecitudine è rivolta ad attirarsi, e rendersi ubbidiente, e fedele il Clero disperso per gli altrui Stati, ed a distaccarlo interamente da' suoi Principi, ed a renderlo potente, e ricco, ed insolente con pregiudizio incredibile degli Stati, e se finalmente gli interessi del Papa, e della Corte Romana, sono direttamente opposti agli interessi di ogni Principe, e di ogni Stato, egli ne viene per necessaria conseguenza, che la nostra Religione, essendo vera, e santa, non può permettere così fatti disordini, ed abusi, che ai Diritti de' Sovra-